

Corpo (e anima)

Ciclo di conferenze, cinema, teatro e musica
ottobre 2018 – aprile 2019

2018	Venerdì 5 ottobre Liceo di Bellinzona Aula Teatro ore 20.30	Teatro	Radio Frankenstein Markus Zohner Arts Company Entrata libera Posti limitati. Iscrizione obbligatoria allo 091 814 00 10/11 (segreteria Liceo di Bellinzona)
	Giovedì 11 ottobre Liceo di Bellinzona Aula Multimediale ore 18.00	Conferenza	L'effetto placebo: come la mente influenza il corpo Fabrizio Benedetti (Università degli Studi di Torino) Entrata libera
	Martedì 23 ottobre Cinema Forum 1+2 Bellinzona ore 20.30	Film	Frankenstein USA, 1931 Regia di James Whale In collaborazione con il Circolo del Cinema Bellinzona Ingresso Fr. 10.-/8.-/6.-/Gratuito per gli studenti
	Mercoledì 14 novembre Teatro Sociale Bellinzona ore 20.45	Teatro e musica	4.48 Psychosis di Sarah Kane in forma di "Sinfonia per voce sola" di Enrico Frattaroli con Mariateresa Pascale soprano in audio Patrizia Polia produzione Neroluce / Florian Metateatro Prevendita: Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino 091 825 48 18
	Martedì 27 novembre Cinema Forum 1+2 Bellinzona ore 20.30	Film	On Body and Soul Ungheria, 2017 Regia di Ildikó Enyedi In collaborazione con il Circolo del Cinema Bellinzona Ingresso Fr. 10.-/8.-/6.-/Gratuito per gli studenti
	Lunedì 3 dicembre Biblioteca cantonale Bellinzona ore 20.30	Conferenza	Il Cristo morto di Mantegna a Brera Marco Carminati (Caposervizio arte de "Il Sole 24 Ore") Entrata libera
	Giovedì 6 dicembre Liceo di Bellinzona Aula Multimediale ore 18.00	Conferenza	La biologia e lo stile: di cosa sono fatte le opere d'arte? Alberto Casadei (Università di Pisa) Entrata libera
	Venerdì 14 dicembre Sabato 15 dicembre Teatro Sociale Bellinzona ore 20.45	Teatro e musica	L'anima buona del Sezuan con Elena Bucci, Marco Sgrosso produzione CTB Centro Teatrale Bresciano / ERT Emilia Romagna Teatro in collaborazione con Le belle bandiere Prevendita: Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino 091 825 48 18
2019	Martedì 29 gennaio Cinema Forum 1+2 Bellinzona ore 20.30	Film	They Usa/Qatar, 2017 Regia di Anahita Ghazvinizadeh In collaborazione con il Circolo del Cinema Bellinzona Ingresso Fr. 10.-/8.-/6.-/Gratuito per gli studenti
	Lunedì 18 febbraio Liceo di Bellinzona Aula Multimediale ore 18.00	Conferenza	Immunità, senescenza e tumori Andrea Alimonti (Istituto Oncologico di Ricerca, Università della Svizzera Italiana) Entrata libera
	Martedì 26 febbraio Cinema Forum 1+2 Bellinzona ore 20.30	Film	#Female Pleasure Svizzera/Germania, 2018 Regia di Barbara Miller In collaborazione con il Circolo del Cinema Bellinzona Ingresso Fr. 10.-/8.-/6.-/Gratuito per gli studenti
	Giovedì 14 marzo Liceo di Bellinzona Aula Multimediale ore 18.00	Conferenza	Il corpo e l'anima dello stato. Una metafora nel medioevo Gianluca Briguglia (Università di Strasburgo) Entrata libera
	Lunedì 25 marzo Liceo di Bellinzona Aula Multimediale ore 18.00	Conferenza	Corpo, movimento, spazio: sperimentazioni nella statuaria greca di età classica Claudia Lambruglia (Università degli Studi di Milano) In collaborazione con AICC/DSI (Associazione Italiana di Cultura Classica, Delegazione Svizzera Italiana) Entrata libera
	Martedì 9 aprile Biblioteca cantonale Bellinzona ore 18.30	Conferenza	Quale libertà con il proprio corpo? Origini e attualità della normativa svizzera sull'aiuto al suicidio Roy Garré (Giudice del Tribunale penale federale di Bellinzona) Entrata libera

Teatro	Radio Frankenstein
Venerdì 5 ottobre Liceo di Bellinzona Aula Teatro ore 20.30	Markus Zohner Arts Company <p>Testo e regia: Markus Zohner con: Patrizia Barbuiani, Santiago Bello, Luca Domas, Alessandra Francolini, Igor Mamlenkov, Markus Zohner, David Matthäus Zurbuchen.</p>
	<p>Nella seconda metà del 2018, il neurochirurgo italiano prof. Canavero vuole eseguire il primo trapianto di testa umana. Non potendo realizzare l'intervento in Europa o in America per questioni etiche e di credibilità, il professore ha accettato di farlo in Cina. Avrà una clinica messa a sua disposizione a Harbin e un'equipe medica di 150 fra dottori e infermieri.</p> <p><i>Cosa ti fa essere ciò che sei? Cosa mi fa essere ciò che sono? Sei un essere umano perché hai un cuore? Perché hai degli occhi, perché hai un cervello? Perché cammini in maniera eretta, perché ti accoppi con piacere? Perché sai leggere, perché sei capace di scrivere il tuo nome, perché riesci a ricordare, perché credi di sapere di esistere?</i></p> <p><i>Sei quell'uomo perché hai quel ginocchio, quel dolore alla spalla, quel cuore, quella preferenza per quel budino di vaniglia, quella fede in quel Dio, quel ricordo di quella nonna?</i></p> <p><i>Ha un'importanza da dove viene la tua mano? Il tuo stomaco? Il tuo canto? Ha un'importanza da dove vengono le tue parole? I tuoi reni?</i></p> <p><i>Ti risveglierai come uomo nuovo. Risorgerai dal disfacimento della vita, ringiovanito, abbellito, migliorato, completamente rinnovato.</i></p> <p><i>Con il tuo nuovo pene, creato dalle cellule coltivate del tuo cordone ombelicale.</i></p> <p><i>Con ovuli freschi, coltivati dalla tua propria pelle per prole senza tempo, impiantati nelle tue ovaie nuove di fabbrica, fecondati con sperma del tuo proprio patrimonio genetico, in modo che Tu, per sempre, Tu possa essere soltanto te stessa, Tu possa rimanere per sempre soltanto te stesso.</i></p> <p><i>Non abbia paura: non morirà. Le staccheremo soltanto dei pezzi e li sostituiremo con dei nuovi. La Sua anima sarà conservata e verrà trapiantata in una nuova presenza corporea.</i></p>
	<p>Con la nuova produzione RADIO FRANKENSTEIN, spettacolo teatrale realizzato dalla Markus Zohner Arts Company in collaborazione con il "Joint Research Center" della Commissione Europea, in bilico fra arte e scienza, la ricerca ruota intorno la tematica della creazione e manipolazione del corpo umano e delle sue parti, partendo dagli sviluppi tecnologici più attuali.</p>

Film	Frankenstein
Martedì 23 ottobre Cinema Forum 1+2 ore 20.30	James Whale, Usa 1931 <p>Con Colin Clive, Mae Clarke, Boris Karloff, John Boles, Lionel Belmore... Bianco e nero, v.o. inglese, sottotitoli italiani, 71'</p>
	<p>Tra le montagne svizzere, all'inizio del secolo scorso, il medico Henry Frankenstein tenta di realizzare l'impossibile sogno di creare la vita, costruendo una creatura con pezzi di cadaveri. L'esperimento riesce solo in parte, e l'essere si rivolta contro il creatore, seminando lutti e lacrime.</p> <p><i>Un capolavoro del cinema dell'orrore, tratto dal romanzo di Mary Shelley e dalla pièce di Peggy Webling: girato con uno stile spoglio e fluido (così da lasciare molto spazio alla scenografia e conseguentemente all'atmosfera opprimente), il film evita gli effetti troppo facili o le scene troppo cruente, ma riesce a descrivere i pericoli e le tentazioni della scienza e contemporaneamente a fare della creatura una "rappresentazione simbolica e metafisica dell'uomo, tormentato e diviso tra la riconoscenza e l'odio per un creatore che l'ha fatto così imperfetto" [Lourcelles].</i></p> <p>(da <i>Il Mereghetti. Dizionario dei film 2017</i>, Milano, Baldini&Castoldi, 2016)</p>

Teatro e musica	4.48 Psychosis
Mercoledì 14 novembre Teatro Sociale ore 20.45	di Sarah Kane <p>in forma di "Sinfonia per voce sola" di Enrico Frattaroli con Mariateresa Pascale soprano in audio Patrizia Polia elaborazioni musicali, video, scena e regia Enrico Frattaroli produzione Neroluce / Florian Metateatro, 2018</p>
	<p><i>4.48 Psychosis – Sinfonia per voce sola</i> è una messa in concerto dell'ultimo testo di Sarah Kane: la musica dei suoi versi in risonanza con musiche di Gustav Mahler e P. J. Harvey. Protagonista in scena è la poesia stessa, variegata nelle forme liriche, narrative, dialogiche, grafiche della sua scrittura, testualmente e scenicamente affidata alla voce di Mariateresa Pascale. "Scriverlo mi ha uccisa" annota Sarah Kane sul biglietto allegato alla copia di <i>4.48 Psychosis</i> lasciata alla sua agente letteraria Mal Kenyon. Il suo ultimo dramma, perfezionato fino all'ultimo istante di vita, è anche il suo testamento poetico. Una scrittura che noi ereditiamo, un atto poetico assoluto di cui ci chiede di essere testimoni, spettatori, amanti: Convalidatemi / Autenticatemi / Guardatemi / Amatemi.</p> <p><i>"Non la musica soltanto è chiamata a fare parte della concertazione. Un flusso di immagini tratte dalla disposizione grafica del testo, o ad essa ispirate, si attengono al poema seguendo le variazioni agogico-dinamiche dell'intera partitura verbale e musicale. Sono diagnosi, numeri, sigle, geometrie e combinazioni di parole, ma anche cancellature, pagine gualcite, pellicole graffiate, coniugate di volta in volta con declinazioni postume, come in effigie, dello spazio scenico: sale da concerto devastate, stanze abbandonate, deserti di contenzione, fabbriche obsolete, teatri in rovina... Le parti dialogiche del poema – le cui voci rinviano, implicitamente, alla stessa Kane e al suo psichiatra – hanno, paradossalmente, valore di tacet. Sono momenti in cui l'opera si sospende (la luce scompare, la musica cessa, le immagini dissolvono) ed il regista si rivolge, letteralmente, all'attrice, che al regista risponde. Ed è proprio per il loro valore di silenzio poetico che sono parte dell'opera teatrale, del concerto, della poesia, come bianchi di scena."</i></p> <p>(Enrico Frattaroli)</p>

Film	On Body and Soul (Corpo e anima)
Martedì 27 novembre Cinema Forum 1+2 ore 20.30	Ildikó Enyedi, Ungheria 2017 <p>Con Morcsányi Géza, Alexandra Borbély, Ervin Nagy, Pál Mácsal, Júlia Nyako, Tamás Jordán... Colore, v.o. ungherese, sottotitoli francesi, 116'</p>
	Orso d'oro al Festival di Berlino 2017
	<p>In un macello di Budapest viene assunta una nuova ispettrice della qualità, la giovane Maria. Il direttore finanziario è subito incuriosito dal suo atteggiamento assolutamente riservato e dedito al lavoro con una rigida applicazione delle regole. A seguito di un test psicologico a cui vengono sottoposti tutti i dipendenti, emerge che entrambi sognano regolarmente di trovarsi in un bosco mentre nevica, lui nel ruolo di un cervo e lei nel ruolo della femmina. Messi a conoscenza di questo fatto, i due iniziano un problematico avvicinamento. Entrambi sono privati di qualcosa: lui ha il braccio sinistro paralizzato, lei ha congelato tutto quanto riguarda la relazione con gli altri bloccandosi a uno stadio infantile. Mentre i sogni restano comuni, le sensazioni e le parole si sforzano di trovare una sintonia che si rivela difficile da conseguire.</p> <p>(da Giancarlo Zappoli, in <i>www.mymovies.it</i>)</p>

Teatro e musica	L'anima buona del Sezuan
Venerdì 14 dicembre Sabato 15 dicembre Teatro Sociale ore 20.45	di Bertolt Brecht <p>con Elena Bucci, Marco Sgrosso traduzione di Roberto Menin musiche originali eseguite dal vivo disegno luci Loredana Oddone scene e maschere Stefano Perocco di Meduna produzione CTB Centro Teatrale Bresciano / ERT Emilia Romagna Teatro in collaborazione con Le belle bandiere, 2018</p>
	<p>Una favola divertente e amara, irta di domande insidiose intorno al sentimento del bene e del male, della bontà e della cattiveria, della sopraffazione e della solidarietà. In questo testo Brecht trasforma in epica e poesia i grandi movimenti della storia, della politica, dell'etica. L'opera colpisce per l'equilibrio mirabile tra uno sguardo freddo e analitico sul tessuto sociale, politico ed economico, la profetica ironia verso gli orrori del capitalismo e un'accorata vena poetica. Dominano in apertura e in chiusura le esilaranti figure delle tre divinità in missione per conto di misteriosi superiori, in giro per il mondo a cercare anime buone. Se le troveranno, il mondo "può restare com'è". Ecco dunque in scena, accanto al vagare degli umani, anche quello incerto degli dei, trasformati con gusto beffardo in un improbabile trio sceso in terra a premiare la bontà, preoccupate soprattutto di salvaguardare la loro celeste carriera e il cui unico epilogo possibile, dopo il disordine causato dal loro inopportuno intervento, è una rapida ritirata verso l'alto.</p>

Film	They (Loro)
Martedì 29 gennaio Cinema Forum 1+2 ore 20.30	Anahita Ghazvinizadeh, Usa/Qatar 2017 <p>Con Rhys Fehrenbacher, Koohyar Hosseini, Nicole Coffineau... Colore, v.o. inglese, sottotitoli italiani, 80'</p>
	<p>J ha quattordici anni. J vuole il pronome "they". "They" vuol dire "loro". J vivono con i genitori nella periferia di Chicago. J stanno esplorando la loro identità di genere mentre seguono una terapia ormonale per ritardare la pubertà. Dopo due anni di terapia, J devono decidere se effettuare o no la transizione. Durante il week-end decisivo, mentre i loro genitori sono in viaggio, la sorella di J e il suo ragazzo iraniano arrivano per prendersi cura di loro.</p> <p><i>They è un film della giovanissima regista iraniana Anahita Ghazvinizadeh, presentato al 70esimo Festival di Cannes e molto apprezzato da pubblico e critica al 35esimo Torino Film Festival. Prodotto con il supporto di Jane Campion, è il racconto delicato e allo stesso tempo potente della difficile lotta per la propria identità di un quattordicenne che ha deciso di seguire una terapia medica che blocca lo sviluppo, per poter prendere tempo e scegliere se "effettuare la transizione", perciò se essere uomo o donna.</i></p> <p>(da <i>www.cineforum.it</i>)</p>

Film	#Female Pleasure
Martedì 26 febbraio Cinema Forum 1+2 ore 20.30	Barbara Miller, Svizzera/Germania 2018 <p>Colore, v.o. inglese/tedesco/giapponese, sottotitoli italiani o francesi, 97'</p>
	<p><i>#Female Pleasure</i> si schiera a favore della liberazione della sessualità femminile nel XXI secolo mettendo in dubbio sia millenarie strutture patriarcali, sia la cultura porno, divenuta ormai onnipresente. Il film accompagna cinque donne straordinarie per tutto il globo, rivelando legami universali e mostrando in che modo queste persone coraggiose sono riuscite ad affermare la loro sessualità in nome di un rapporto egualitario e gioioso tra i sessi.</p> <p>Quello che propone Barbara Miller è un vero giro del mondo, compiuto con un reportage che mette in stretta relazione la religione e la donna. Una relazione dove, in continenti, culture e fedi diverse, la costante sembra la stessa: la donna è prima di tutto corpo. Su questo corpo lei non ha diritti, è una proprietà altrui destinata alla procreazione e al piacere maschile. È uno strumento di provocazione che va controllato, punito, nascosto. Qualcosa di cui vergognarsi.</p> <p>(dal Catalogo del 71esimo Locarno Festival e da quello della "Semaine de la critique" 2018)</p>